

10 maggio 2019
Assemblea Soci Istoreco

Saluto le signore e i signori presenti in sala. Eccoci per il quarto anno consecutivo all'appuntamento più importante per la nostra Associazione, quello in cui ci incontriamo con i nostri Associati, rendiamo conto delle attività svolte dall'aprile 2018 a oggi e discutiamo insieme, confrontandoci su quanto avremmo intenzione di fare nei prossimi mesi.

Un momento, questo, in cui possiamo ringraziare chi ci sostiene da 54 anni e chi ci conosce da meno tempo, ma non per questo ci segue con minore entusiasmo.

Permettetemi di dire grazie soprattutto a chi, con il suo lavoro appassionato, rende possibili le attività dell'Istituto sotto il profilo organizzativo, amministrativo e progettuale, in particolare alla Vicepresidente Tiziana Fontanesi, imprescindibile punto di riferimento non solo per me, che spesso sono impegnata nella mia professione di docente, ma per tutti i collaboratori; ai condirettori, Gemma Bigi e Matthias Durchfeld, coi quali stiamo sperimentando, direi abbastanza positivamente, la nuova conduzione allargata, in un'ottica di lavoro in squadra, che non potrebbe fare a meno di Barbara Bocedi dell'Amministrazione e del Tesoriere Dario De Lucia, che ringrazio, oltre che per la competenza, anche per la pazienza.

La mia gratitudine va inoltre ai Garanti, ai Sindaci revisori e a Simonetta Bagnacani che conclude la collaborazione con Istoreco dopo un lungo cammino comune.

Vorrei ricordare con riconoscenza le collaboratrici e i collaboratori e chi opera volontariamente: senza queste preziose persone Istoreco non sarebbe mai potuto diventare quell'istituto dinamico e presente in quasi ogni angolo della Provincia che è, né riuscire a coprire così tanti capitoli della storia del '900.

Lo dimostra un dato importante, la quasi totalità dei **comuni associati** (41 su 42), che ringrazio di essere oggi qui nelle persone dei loro amministratori e delegati. E' davvero un ottimo risultato che attesta che il lavoro svolto è stato apprezzato.

Nel tempo abbiamo puntato a coinvolgere nelle nostre attività un sempre più cospicuo numero di comuni e di Enti, lavorando alacramente sull'intero territorio provinciale. Abbiamo messo a disposizione la professionalità dei nostri collaboratori, proponendoci come partner per attività di ricerca e documentazione, mostre, posa delle pietre di inciampo, viaggi della memoria per studenti e adulti e, non ultimo, cercando di sensibilizzare gli amministratori alla conoscenza di determinate tematiche, mediante l'offerta di momenti di formazione. L'istituto ha tante potenzialità che, impiegate in sinergia con Istituzioni, Enti, Associazioni e Privati stanno contribuendo a valorizzare l'intero territorio provinciale, ricchissimo di eventi cruciali per la conoscenza della storia del '900.

Non dobbiamo dimenticare, però, che Istoreco non ha solo questa storia recente. Un pensiero, un caro ricordo va dunque rivolto a **Giannetto Magnanini**, che ne fu presidente dal 2001 al 2009 e che ci ha lasciato all'inizio di quest'anno, il 18 gennaio. Operaio alla Lombardini, partigiano della 76a Brigata Sap, poi dirigente del Partito comunista reggiano e dell'Azienda Trasporti, autore di numerose pubblicazioni e ricerche a carattere storiografico, a Giannetto Magnanini è stata dedicata il 13 aprile scorso una bella giornata di riflessione, molto sentita, a riprova della profonda stima e dell'affetto di cui godeva. E anche oggi ne vogliamo ribadire il valore.

Questo che si è appena concluso è stato il primo anno del mio secondo mandato, nel quale abbiamo cercato di rafforzare quanto conseguito col lavoro precedente, puntando su una **sempre migliore** organizzazione di Istoreco i cui traguardi, a **livello** gestionale, sono ben riconoscibili:

- Sito, sempre più ricco di notizie e approfondimenti e Social network
- Riordino di arredi uffici e sale ormai completato
- Nuove assunzioni e regolarizzazioni di Personale
- Maggiore apertura al pubblico della Biblioteca "E. Borghi" per iniziative ed incontri

Le **numerose convenzioni** che sono state stipulate con importanti Enti e Associazioni attestano di quanta fiducia godano oggi Istoreco e il polo archivistico, a riprova della validità del lavoro che si sta svolgendo:

- con IREN Comune Università Sovrintendenza, per Archivio OMI Reggiane
- con la Regione, Convenzione per i VdM Legge 3/2016
- con Manodori, per VdM e Museo virtuale Livello9
- con LegaCoop e con Coop 3.0, con le coop bianche e Unindustria, per Viaggio della Memoria
- con diverse realtà, industriali e non, per il riordino dei loro archivi
- con numerosi Comuni della provincia per ricerche su IMI, Pietre di inciampo, che spesso comportano impegnative ricerche all'estero, negli archivi dei luoghi di deportazione e ancora mostre, percorsi a tema, valorizzazione luoghi di memoria
- con la **Parrocchia di S. Pellegrino**, che espone in modo permanente la mostra/laboratorio didattico su Don Pasquino Borghi e sul ruolo delle canoniche e del movimento cattolico durante la Resistenza
- con UISP, per visite guidate/camminate in città sui luoghi di memoria
- con ARCI, per Servizio Civile
- con scuole, per ASL

Istoreco ha anche ottenuto riconoscimenti **europei**, ricevendo proposte di collaborazione in merito alla didattica e alla formazione docenti. Con la Casa della memoria del Wannsee di Berlino e le sezioni didattiche di Mauthausen e del Museo Memoriale di Auschwitz si è ormai aperto un proficuo canale di lavoro, che rende Istoreco visibile e partecipe, anche all'estero, presso le più accreditate sezioni di didattica della storia. In proposito, si è appena concluso un progetto in lingua inglese, supportato dalla UE, che ha visto protagonisti la nostra sezione didattica, una classe del Liceo Gobetti di Scandiano e una classe di Schöneeweide di Berlino, località dove vennero deportati alcuni IMI reggiani, già oggetto di studio durante i Viaggi della Memoria 2011 e 2017.

Per quanto concerne la progettazione europea, proprio mettendo a frutto la rete di relazioni e collaborazioni a livello europeo, da quest'anno abbiamo affidato ad una collaboratrice – in sinergia con l'azienda Servizi Bassa Reggiana – la redazione di progetti per accedere ai bandi di finanziamento culturale messi a disposizione dall'UE. Abbiamo così valorizzato l'opera di diverse aree dell'istituto, aprendolo a nuove prospettive sovranazionali.

Inoltre, sempre più spesso, gruppi di studiosi, appassionati e curiosi vengono dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera per visitare la nostra terra, per venire a documentarsi sulle vicende della Seconda guerra mondiale e della Resistenza, in occasione dei **Sentieri partigiani**, che ormai hanno superato i 25 anni di svolgimento e si effettueranno tre volte l'anno (a partire da quest'ultima edizione dell'aprile scorso). I gruppi vengono anche per conoscere cosa sia nato da quella stagione di lotte e di conquista di diritti, ad esempio le scuole comunali per l'infanzia e il Reggio Emilia Approach.

Grazie alla buona gestione dell'Istituto e alla efficace pianificazione progettuale che ha caratterizzato il triennio appena concluso, lo scorso ottobre abbiamo potuto condividere con il Comitato Direttivo, che ringrazio per la collaborazione e la fiducia accordateci, le linee programmatiche 2019/21 per il secondo mandato di presidenza, che saranno così articolate:

1. Archivi

Lo scopo istituzionale di un istituto storico consiste anche nella raccolta, conservazione, fruibilità di materiale documentaristico di vario tipo.

Una direttrice di lavoro che ci siamo proposti consiste nell'intensificare l'impegno per la salvaguardia, il riordino e la valorizzazione di diversi archivi.

In primo luogo l'**Archivio storico delle Officine Reggiane**, sul quale sta continuando un sistematico lavoro da parte del Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia,

gestito da Istoreco, in collaborazione con UNIMORE, STU e sotto la supervisione della Sovrintendenza Archivistica Regionale. Nel 2019 verrà allestita la terza e ultima parte della mostra su materiali d'archivio e oggetti, mentre il 13 ottobre scorso si è svolta una giornata di studi dedicata agli archivi industriali, che ha consentito al lavoro fin qui effettuato di ottenere il riconoscimento e il plauso da parte degli esperti di settore convenuti, sia italiani sia stranieri.

Istoreco sta cercando di dare sempre più valore all'**Archivio Reggio Emilia - Africa**, a cui la nuova collocazione e l'inventariazione, appositamente finanziate dall'Amministrazione comunale, hanno favorito maggiore visibilità. In particolare si procederà alla implementazione delle attività didattiche incentrate sull'Archivio Reggio-Africa e orientate alla educazione alla cittadinanza globale; alla promozione del patrimonio archivistico del Fondo Africa anche presso la comunità di ricerca italiana ed europea; alla creazione/rafforzamento della collaborazione con istituzioni archivistiche legate alla memoria pubblica, operanti su ambito regionale e nazionale; alla valutazione di inserimento del Fondo Africa nell'ambito del memorandum condiviso tra l'Ateneo di Modena e Reggio e due atenei sudafricani (tra cui l'università del Witswatersrand, con la quale Area coopera già dal 2016); alla creazione/rafforzamento della collaborazione con istituzioni sudafricane (con le quali le partnership avviate nel 2016 sono state ulteriormente valorizzate grazie alla missione istituzionale cui Istoreco ha preso parte lo scorso ottobre 2018) che si occupano di archivi, memoria pubblica ed educazione alla cittadinanza. Si sta pensando anche alla programmazione di viaggi della memoria da Reggio Emilia al Sudafrica e nella direzione contraria, con la collaborazione strategica di istituzioni storico-culturali e di enti economici sudafricani e alla implementazione della collaborazione con il CSAC di Parma.

A questo patrimonio è stata data ulteriore visibilità anche attraverso il progetto di Museo virtuale livello9 che, il 3 maggio scorso, ha inaugurato una stanza dedicata ai rapporti di solidarietà con l'Africa australe cui hanno preso parte cittadini, esponenti delle Istituzioni reggiane e l'Arcivescovo di Bologna, Monsignor Zuppi.

Molto significativo poi è il progetto **sull'Archivio del P.C.I.**; l'archivio è stato inventariato (in collaborazione con I.B.C.) e ciò sta favorendo l'elaborazione di percorsi di lavoro per ricerche storiche importanti, fornendo maggiore organicità agli studi dedicati al PCI reggiano. Di recente è stato anche acquisito, tramite donazione, l'archivio personale di Dina Forti, già responsabile dell'Ufficio esteri del P.C.I.. Dall'autunno 2018 il Comitato scientifico ne sta facendo il proprio progetto di punta, vagliando i materiali a disposizione e le linee di ricerca individuate negli ultimi due, tre anni. Tre saranno i percorsi: 1) costruzione delle fonti; 2) cronologia ragionata; 3) ricerca vera e propria. Uno strumento utile sarà rappresentato da videointerviste a testimoni (politici, amministratori, delegati...) della storia e dell'epilogo del P.C.I. reggiano, unitamente a una riflessione sulle metodologie di

raccolta, le esperienze pregresse dell'Istituto, i laboratori in corso in sede regionale e nazionale. Il punto d'arrivo consisterà in un seminario dal dopoguerra all'avvento del fascismo, con taglio comparativo tra le diverse province emiliane, da organizzarsi entro il 2021, primo centenario della scissione dal P.S.I. e della nascita del P.C.d'I., in sinergia con la progettazione regionale.

Imponente è il lavoro fatto sugli **Albi della Memoria**, che presenta però ancora notevoli potenzialità, come attestano collaborazioni sempre più frequenti con istituzioni, associazioni e istituti storici, avviate su diversi progetti speciali. Di grande rilievo la recentissima pubblicazione dell'*Albo d'oro dei caduti della prima guerra mondiale* a cura di Amos Conti, da intendersi come strumento e occasione per costruire momenti di riflessione da proporre ai Comuni e alle Istituzioni dell'intera provincia.

A febbraio 2016 è stata sottoscritta con l'Archivio di Stato di Modena la Convenzione per la **digitalizzazione dei fogli matricolari** relativi ai coscritti della Provincia di Reggio Emilia (classi 1910/30), che sta consentendo la creazione di un data-base informatico per immagini, in collaborazione anche con le associazioni d'arma reggiane. Considerate la complessità e l'onerosità dell'operazione, è stata richiesta – e ottenuta - la collaborazione della Provincia di Reggio Emilia perché si faccia parte attiva presso tutti i Comuni affinché sostengano tale importante operazione, non solo culturale, ma di servizio alle singole amministrazioni.

Archivio UDI: le radici storiche del *Reggio Emilia Approach*

Negli ultimi cinque anni l'Archivio UDI, depositato in Istoreco, ha consentito a studiose tedesche dell'Università di Fulda di approfondire il ruolo svolto da donne e associazioni femminili nella nascita dei primi nidi e delle prime scuole dell'infanzia di Reggio Emilia, permettendo la conoscenza e la diffusione, anche su scala internazionale, delle radici storiche che stanno alla base dell'approccio reggiano all'educazione. Tali ricerche, che hanno portato alla realizzazione di due documentari e di numerosissime interviste, costituiscono patrimonio imprescindibile per studiosi, ricercatori, educatori che, sotto la guida di Istoreco, vorranno documentarsi in materia.

Studiare la nascita degli "Asili del popolo", antefatto delle ora rinomate Scuole per l'infanzia reggiane, significa dare voce a quelle donne, ai braccianti, ai contadini che, nell'immediato dopoguerra, rispondendo soltanto ad una felicissima intuizione, seppero comprendere la necessità di educare i più piccoli e decisero di farsene carico, autogestendoli, con i soli mezzi di cui disponevano: braccia e determinazione. L'esperienza di Villa Cella, quella di Sesso e altre, rese possibili grazie al lavoro volontario di ex partigiane, di donne che cominciavano a muovere i primi autonomi passi nelle pubbliche amministrazioni, possono trovare adeguata valorizzazione, anche in vista di un importante convegno internazionale, che vedrà Istoreco partner

di Reggio Children e del Centro Malaguzzi, promosso dall'Istituto generale tedesco per l'Educazione "Friedrich Fröbel". Su questo aspetto importantissimo dello studio delle radici della pedagogia reggiana, Istoreco intende lavorare per il prossimo biennio.

Archivio di ASP-Città delle Persone

Dopo una numerosa serie di attività di divulgazione, svolte negli scorsi anni, anche insieme agli studenti partecipanti ai Viaggi della Memoria, in occasione delle principali ricorrenze civili (in particolare 25 aprile, 1 maggio), Istoreco sta per iniziare i lavori di riordino e catalogazione dell'imponente archivio di ASP-Città delle Persone, attualmente dislocato in varie sedi e situazioni. Un patrimonio documentario di grande rilevanza per lo studio dell'evoluzione delle politiche di welfare nella provincia reggiana.

Biblioteca

Nel corso del 2019 si porterà a compimento la catalogazione in Sebina-SOL di tutti i volumi contenuti nel deposito, con relativa sistemazione in ordine di argomento.

Si è pensato ad un ricollocamento dei volumi presenti nella sala biblioteca: un nuovo ordine che dia più risalto ai testi della Resistenza e della storia di Reggio Emilia per dare una maggiore connotazione territoriale alla biblioteca medesima. Questa nuova disposizione del materiale mira anche a potenziare la biblioteca come sala studio e consentirà inoltre l'allestimento di un piccolo museo con materiali utilizzati durante la Resistenza o tratti dall'Archivio Reggio-Africa, così come saranno inseriti in Sebina anche i volumi della collezione libraria Reggio-Africa, in modo tale da renderli fruibili al pubblico.

Per il nuovo triennio, con il compimento della catalogazione, si potrà anche pensare, tenendo conto del budget dell'Istituto, all'acquisto di nuovi libri e a continuare a partecipare alle iniziative legate ai Bibliodays provinciali, a ReggioNarra, nonché alla promozione della Biblioteca come luogo di scambio e confronto in occasione di conferenze, su tematiche innovative come, ad esempio, l'incontro su Reggio Audace dello scorso ottobre e con partner non abituali. La Biblioteca potrà continuare a essere impiegata come sede per laboratori e seminari.

2. Viaggi

Viaggi della Memoria per studenti

Per numero di partecipanti (1.100 studenti, 75 insegnanti), per collaboratori Istoreco impegnati, per partner culturali ed istituzionali coinvolti e per volume di bilancio, il Viaggio della Memoria annuale per le scuole superiori è l'attività più importante di Istoreco. Non si tratta più di un semplice viaggio, ma di un progetto che dura tutto

l'arco dell'anno e include molte attività di preparazione prima del Viaggio (laboratori di ricerca e documentazione sulla storia locale, posa delle Pietre d'Inciampo, testimonianze, decine e decine di lezioni, mostre, ...) e di elaborazione dopo (scritture, racconti, produzione di trasmissioni radio, installazioni, creazione di siti web, pubblicazione di libri, ...).

E' stata inoltre sottoscritta una convenzione con Farmacie Comunali Riunite nell'ambito del progetto Reggio Emilia-Città senza barriere per consentire anche a studenti in difficoltà fisiche o d'altro genere di partecipare ai Viaggi della Memoria.

Visto che da anni, nonostante un numero sempre crescente di partecipanti, diminuiscono i contributi sia pubblici sia privati, stiamo riflettendo sull'opportunità di far nascere una fondazione "Amici dei Viaggi della Memoria", che curi la promozione di questo progetto proprio per favorire la partecipazione anche di giovani appartenenti a famiglie meno abbienti.

Viaggi alle radici dell'Europa per studenti

Si sta diffondendo sempre più la cultura dei viaggi per studiare, conoscere, vedere. L'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ha aperto un'altra linea di intervento, con un secondo portafoglio, per incentivare viaggi di conoscenza sulle radici dell'UE. Istoreco ha partecipato al bando specifico, vincendolo e conseguendo la quotazione massima. Abbiamo lavorato e lavoreremo in modo deciso e impegnato in questo settore insieme alle scuole della provincia, in particolare promuovendo Viaggi a Ventotene, luogo di confino per numerosi reggiani e culla del "Manifesto per un'Europa libera e unita" redatto da Colorni, Spinelli e Rossi nel 1941. La modalità seguita è quella ormai consolidata del Viaggio della Memoria annuale; il primo viaggio effettuato tra marzo e aprile scorsi ha avuto ottimi riscontri.

Viaggi di studio per adulti

Sempre più spesso genitori e familiari di studenti viaggiatori chiedono di partecipare ai VdM, così l'esperienza si è arricchita, in questi ultimi anni, mediante la realizzazione di viaggi di studio per adulti. Anche in questo settore siamo riusciti a creare importanti momenti di conoscenza e di approfondimento "itinerante". Inoltre è un ambito dove negli ultimi tempi abbiamo stretto nuove forme di collaborazione attraverso incarichi professionali che hanno permesso di coinvolgere persone giovani e qualificate, creando nuove occasioni di lavoro.

3. Didattica

Continua il lavoro della sezione didattica, rivolta alle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio provinciale; la possibilità di incrementare le molteplici iniziative dell'Area didattica, mantenendo l'alta qualità del lavoro svolto, è purtroppo condizionata dall'incertezza di usufruire con continuità del docente "comandato". Il

Ministero non ha, per il prossimo triennio, dato specifiche garanzie sul rinnovo dei “comandi” agli Istituti Storici e ciò indubbiamente pesa non poco sull’attività di progettazione. Qualora, come auspichiamo, si confermi la presenza per Istoreco di un “docente comandato” come responsabile dell’Area didattica, si dovrà comunque procedere ad una nuova selezione nazionale tra candidati, che stabilirà una graduatoria non più riferita ad ogni singolo Istituto, ma alla rete INSMLI. Nel frattempo, da rilevare la dimensione sempre più internazionale assunta dalle attività della sezione.

L’impegno è complesso e articolato e si sviluppa secondo alcune direttive: formazione docenti mediante lezioni e corsi di aggiornamento su tematiche come didattica della Storia del ‘900; storia della Shoah e dei Giusti fra le nazioni, storia del ‘900 attraverso il cinema; storia del Confine Orientale italiano; Educazione alla cittadinanza italiana e europea; web come fonte per le ricerche storiche e uso degli archivi online nella didattica della Storia.

(Vorremmo continuare nella collaborazione europea con l’importante Museo della Conferenza di Wannsee a Berlino, che ha scelto Istoreco come unico interlocutore per tutto il territorio italiano; nell’organizzazione di laboratori, lezioni e visite guidate per studenti, sulla storia locale, sul calendario civile, sulle tematiche più rilevanti del ‘900 italiano. Incentiveremo scambi europei come quello con il memoriale degli IMI a Schöneweide di Berlino avvenuto tra il dicembre 2018 e l’aprile 2019.)

4. Museo virtuale del Novecento Livello9

Istoreco si è proposto come capofila di un progetto di **Museo diffuso del Novecento**, inteso come punto di aggregazione di diversi soggetti interessati alla valorizzazione del territorio.

Nella consapevolezza che, alla stregua delle fonti orali, se sapientemente interrogato, anche un luogo può costituire testimonianza, Istoreco lavora da tempo per la riscoperta, la valorizzazione e la piena fruizione di molteplici luoghi di memoria da parte della cittadinanza, coniugando la topografia con la pratica archivistica. Mancano però a Reggio Emilia una segnatura moderna dei luoghi, così come un sistema integrato di valorizzazione storica, che possano organizzare le buone pratiche insieme ai numerosi strumenti già messi a punto e sperimentati con successo in questi ultimi anni. Istoreco ha pertanto deciso di ovviare a questa carenza, realizzando una versione online, un **museo virtuale dei luoghi del Novecento Livello9**, consultabile da casa via computer o mediante smartphone. Il 1 giugno 2018 è stata inaugurata la Prima stanza dedicata al decennio *1938-48 Dalla negazione alla conquista dei diritti*, caratterizzata dalle leggi razziste del 1938 e siglata dalla riaffermazione dei diritti con la Carta Costituzionale, entrata in vigore nel 1948. In occasione del centenario della fine della Prima guerra mondiale, è stata

attivata la Seconda stanza, incentrata sulla Guerra. Lo scorso 3 maggio è stata resa fruibile la Terza stanza, dedicata ai rapporti Reggio-Africa, fondamentale snodo della cooperazione reggiana, che ha visto la nostra città al fianco dei movimenti di liberazione di Mozambico, Namibia e Sudafrica, a partire dai primi anni Sessanta. Presto sarà attiva anche la Quarta stanza, dedicata al primo centenario dell'AC Reggiana.

L'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna ha riconosciuto il valore di questo progetto attraverso il parziale finanziamento di alcune sezioni del Museo virtuale del Novecento Livello9.

5. Luoghi di memoria

La sinagoga in Via dell'Aquila

Un impegno che Istoreco vuole perseguire con particolare determinazione è la gestione della Sinagoga, normalmente lasciata in ombra rispetto alle iniziative offerte alla cittadinanza dall'Amministrazione, che pure ne aveva a suo tempo curato egregiamente il restauro. L'Istituto vuole restituire a questo spazio emblematico della cultura ebraica la centralità di una memoria che le leggi razziste hanno cancellato.

Nella convinzione che anche il luogo sia un educatore, Istoreco, in dialogo con l'amministrazione comunale e con la Comunità ebraica di Modena e Reggio, ha presentato per il 2019/20 una proposta di gestione annuale, che prevede attività didattiche e laboratori, visite guidate, realizzazione di pannelli storici permanenti, allestimento di mostre, in modo da incrementare la fruizione da parte del pubblico di uno dei più importanti luoghi della storia della comunità reggiana, dal Medioevo al Novecento. A breve dovremmo riceverne riscontro.

Casa Manfredi a Villa Sesso:

Con la riqualificazione dell'area esterna a Casa Manfredi, che ha consentito il recupero di un importante tassello della storia della Resistenza reggiana legato alla famiglia Manfredi di Villa Sesso – voluto dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'ANPI di Villa Sesso, che hanno coinvolto l'istituto per la parte storiografica contenuta nei pannelli posti davanti a ciò che resta della casa di latitanza -, Istoreco promuove, a beneficio della cittadinanza, la valorizzazione della memoria di questo luogo e della famiglia Manfredi stessa. La storia del luogo e della resistenza a Villa Sesso sono narrate mediante 8 pannelli informativi che accompagnano la recinzione di sicurezza e sono anche già visibili nella sezione "Casa Manfredi" del Museo virtuale del Novecento Livello9.

6. Anniversari – ricerche - convegni – pubblicazioni

Dietro ogni attività dell'istituto c'è sempre un ampio lavoro di ricerca, che vede impegnati i diversi settori in un percorso intrecciato. La volontà di rilanciare l'attività di ricerca dell'Istituto trova ulteriore conferma nell'insediamento del nuovo Comitato Scientifico, che è chiamato a vagliare, oltre alla già ricordata ricerca sul PCI, alcune proposte di lavoro avanzate recentemente a livello nazionale dall'INSMLI, che possono rappresentare per Istoreco tracce di nuovi percorsi di ricerca. In particolare, la richiesta di mettere a punto una raccolta documentaria ora ultimata, sul '68, in occasione del 50° anniversario, ha trovato una prima fase di realizzazione reggiana nella costituzione di un fondo documentario **“Archivio storico dei movimenti a Reggio Emilia”**, in collaborazione con l'A.P.S. Pollicino GNUS, cui seguiranno altre ricerche nei materiali d'archivio depositati presso il Polo e la puntuale pubblicazione degli aggiornamenti su **“RS-Ricerche Storiche”**.

Sta continuando, con iniziative presso i Comuni, il percorso di sensibilizzazione sui diritti, che ha visto, lo scorso novembre, la nascita di *Razza di stato*, opuscolo realizzato da Istoreco per conto del Comune di Reggio, adottato e diffuso poi anche da numerosi comuni della provincia, in occasione dell'80° anniversario delle leggi razziste, unitamente all'attività legata alla Costituzione italiana e alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo nel 70° della loro entrata in vigore.

Nel prossimo biennio vorremmo **portare a compimento ricerche** che sono in corso da alcuni anni, per promuoverne finalmente anche una fruizione pubblica:

- creazione di un archivio biografico sui deportati reggiani e le Pietre d'inciampo (ormai una sessantina), frutto di anni di ricerche che vorremmo rendere accessibili
- indagine sulla presenza militare tedesca durante l'occupazione della Provincia di Reggio Emilia (1943-45), importante snodo della storia non solo militare, ma anche civile, che avverrà mediante lo spoglio di materiale documentario conservato negli Archivi militari tedeschi
- censimento e conservazione delle Fonti Orali mediante l'implementazione del portale ERA (archivio europeo di fonti orali della Resistenza), che comprende anche centinaia di audio e video testimonianze di partigiane e partigiani della provincia di Reggio Emilia, sottotitolate in diverse lingue da Istoreco, di cui la rete INSMLI ha chiesto la mappatura per il 2019.

Rivista “RS-Ricerche Storiche”

In merito alla **Rivista “RS-Ricerche Storiche”**, si è proceduto, come previsto dallo Statuto, al rinnovo del Comitato di Redazione; la cura della Rivista è ora affidata alla casa editrice Corsiero, incaricata anche di promuoverne la diffusione mediante l'organizzazione di eventi su scala provinciale. Data l'importanza di tale produzione

editoriale, che in cartaceo è rimasta ormai unica in Emilia Romagna, Istoreco intende impegnarsi per garantirne la realizzazione. “**RS-Ricerche Storiche**” è oggi in grado di catalizzare ricerche e studi sulla storia della Resistenza e sul Novecento, coinvolgendo giovani ricercatori e indirizzando la propria attività ad un rapporto permanente con l'Università e con i centri di ricerca della provincia.

Ad oggi registriamo però alcune difficoltà di lavoro con l'editore, dovute principalmente alla promozione della rivista.

Rivista online “E-Review”

Dopo il successo ottenuto dal seminario di riflessione sul Museo di Predappio, organizzato a Reggio Emilia dalla rivista online che Istoreco ha acquisito nel 2018 su incarico della Regione, E-Review concluderà a fine anno il dossier sulla RSI, mentre per il 2019 è in programma quello sui Viaggi della memoria. La rivista darà risonanza alla ricerca sull'Archivio del PCI e accompagnerà come spazio di dibattito e di confronto critico l'attività del Comitato scientifico.

7. Comunicazione

Nell'arco del prossimo biennio l'Istituto intende impegnarsi a potenziare in modo sempre più significativo il settore della comunicazione: il sito è stato del tutto rinnovato e si è notevolmente arricchita la presenza di Istoreco sui social network e sulla stampa locale. A questo fine sono state stanziare specifiche risorse che consentiranno di analizzare meglio gli strumenti di comunicazione attualmente gestiti da Istoreco e incrementare le funzionalità del sito internet.

Per quanto concerne i **social network**, su Facebook il riscontro è positivo per tutte le nostre pagine, ma si tenterà di potenziare ulteriormente Twitter (molto adatto per i partner istituzionali) e Instagram, il più usato dai ragazzi.

Per la comunicazione esterna, a livello provinciale si sta coprendo bene il territorio sia sulla stampa sia su tv, portali e radio. Siamo seguiti e abbiamo spazio, l'ambizione è allargarci a scenari regionali e nazionali, di settore e generalisti, operazione non semplice ma possibile, dati gli ormai interessanti prodotti che possiamo presentare. Un altro percorso già avviato e da potenziare è quello della promozione di tutte le attività dell'istituto e sicuramente anche gli ottimi rapporti con Gazzetta e Telereggio ci permetteranno di operare bene per il prossimo biennio.

8. Organizzazione e rapporto con gli Associati

A partire dall'Assemblea soci 2018 è entrato pienamente in vigore il nuovo Statuto. Con l'insediamento, lo scorso giugno, della Direzione affidata a due persone, anziché a un direttore unico e con l'ingresso di un Tesoriere, si è sperimentata una gestione innovativa e più collegiale, che garantisce massima trasparenza, maggiore

condivisione e migliore valorizzazione della dignità e del lavoro dei collaboratori, come dimostra la frequente permanenza degli ex civilisti, che ormai sono parte integrante e preziosa delle attività dell'Istituto. In questa ottica, sta inoltre continuando il percorso di progressiva stabilizzazione e armonizzazione dei contratti dei collaboratori. Occorrerà riconvocare una Assemblea per adeguare lo Statuto alla normativa che regola il Terzo settore, non appena perverranno i decreti attuativi o almeno indicazioni più precise.

Anche per il prossimo biennio Istoreco continuerà a rendersi propositivo verso gli Associati, offrendosi ai Comuni come interlocutore privilegiato rispetto alle date del calendario civile. Punto di forza in merito è sicuramente il **Seminario rivolto agli amministratori dei Comuni soci**. Questa esperienza, realizzata la prima volta nel febbraio 2015, è diventata un appuntamento annuale rivolto a fornire conoscenze e competenze nell'uso delle fonti (luoghi, documenti, fotografie, filmati ecc.) e dei materiali di approfondimento storico. Il Seminario 2018, che si è svolto il 28 ottobre scorso, è stato dedicato alle leggi razziali del 1938.

Sulla base della **Legge sulla "Memoria del Novecento"**, che riconosce il ruolo e l'attività svolta dagli Istituti Storici che a vario titolo sovrintendono ai "luoghi della memoria", Istoreco sta organizzando una serie di iniziative che potranno consentire il finanziamento dei vari progetti in cantiere. Inoltre, sta cercando di rafforzare i rapporti già in essere con le Associazioni partigiane e antifasciste (ANPI, ALPI\APC e ANPPIA) e sindacali come CGIL e con luoghi di memoria come il Museo Cervi, con cui è stato costituito un gruppo congiunto di lavoro, sul recupero e la valorizzazione del Poligono di Tiro, da luogo di morte a luogo di vita.

Alla luce dei buoni risultati ottenuti e del bilancio economico positivo che caratterizza la gestione dell'Istituto, Istoreco può proporsi dunque alla popolazione ed alle Istituzioni del territorio come un riferimento culturale e civile serio e affidabile, che può contribuire a contrastare l'atmosfera che si respira a livello nazionale e gli scenari drammatici che si stanno sempre più spesso riproponendo nel mondo. Occorrerà lavorare insieme alle istituzioni democratiche, alle donne e agli uomini che le animano per cercare di ristabilire una cultura che sappia dire NO alle prevaricazioni, alle angherie, alla perdita dei diritti.

Una cultura di memoria che sappia rieducare le persone alla pace, al rispetto per l'altro e alla libertà.

Simonetta Gilioli
Presidente Istoreco